



Trasparenza Convenienza Protezione

Pag. 2

**Nata la Energy
Community
dei consumatori**

Pag. 6

**Sanità: valutazione
partecipata degli
ospedali del Lazio**

Pag. 7

**Mutui Unipol
Banca, hai diritto
ad un rimborso?**

Pag. 9

**L'intimazione di
pagamento è
obbligatoria**

Pag. 12

**Equitalia, grande
successo per la
diretta web**

 **iscriviti a**
KONSUMER



In questo numero

- 2 La parola al presidente
- 3 “il Salvagente” è tornato!
- 4 Anche AECI aderisce al Gruppo d’Acquisto
- 5 Come partecipare a “Sostenibilità per l’Energia”
- 6 Sanità, valutazione partecipata
- 7 Mutui Unipol Banca: hai diritto ad un rimborso?



- 8 Cronache Pendolari
- 9 Equitalia, l’intimazione di pagamento è obbligatoria
- 11 La domanda comanda
- 12 Grande successo per la diretta web
- 14 Proteggersi dai rischi del vivere quotidiano
- 15 I Laboratori delle Soluzioni

LA PAROLA AL PRESIDENTE

Trasparenza, convenienza, protezione: i tre principi della *energy community* di Konsumer, Codacons e Green Network



I cambiamenti, nel mercato dell’energia, sono alle porte: e mai come questa volta occorre arrivarci preparati. Nel 2018, infatti, cambia tutto: abolito il sistema di “maggior tutela” per energia e gas, la strada rimarrà libera per una totale liberalizzazione del mercato. Una buona notizia? Secondo la dottrina economica prevalente, sì. L’aumento della concorrenza dovrebbe portare a una riduzione dei prezzi e a vantaggi tangibili per i consumatori. Uno scenario idilliaco, che in tanti mettono in dubbio. Noi per primi. Secondo noi le cose andranno infatti diversamente: la concorrenza diminuirà ulteriormente e il prezzo delle bollette di luce e gas aumenterà, danneggiando — una volta di più — gli utenti.

ENERGY COMMUNITY

Konsumer Italia, insieme all’associazione Codacons, prova a proporre una via d’uscita. È la costituzione di una *energy community*, ovvero la creazione di un gruppo di acquisto per consentire ai consumatori di risparmiare sulle tariffe per la fornitura di luce e gas. Le Associazioni dei consumatori hanno infatti dato vita



al gruppo di acquisto “Sostenibilità per l’energia” che, grazie alla partecipazione di Green Network S.p.A., permetterà un risparmio fino a oltre il 20% rispetto al costo del regime di “maggior tutela” determinato dall’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico. In questo modo i consumatori aderenti — tutelati da una procedura di conciliazione paritetica conforme ai dettami europei sulle *best practice* come sistema alternativo di risoluzione delle controversie tra consumatore ed impresa — potranno accedere ad un’offerta conveniente e sicura, basata su alcuni principi di carattere etico.

I TRE PRINCIPI

L’iniziativa del Gruppo di acquisto “Sostenibilità per l’energia” è aperta ai consumatori che possiedono un contratto per la fornitura di energia

elettrica (con una potenza installata uguale o maggiore a 3 kW) e/o di gas naturale a uso domestico. I principi di riferimento sono tre: **trasparenza**, **convenienza**, **protezione**.

L’offerta è **trasparente** perché immediatamente individuabile e confrontabile con la fornitura in essere grazie ad un semplice comparatore messo a disposizione dell’utenza; è **conveniente** perché costruita su un costo di base determinato dall’AEEGSI (“maggior tutela”) che viene scontato in una misura fissa (15%, 20% o 25% secondo le scelte del consumatore rispetto alle diverse opzioni); garantisce infine piena **protezione** agli aderenti perché qualsiasi divergenza e criticità sarà gestita da Codacons e Konsumer Italia attraverso la procedura di conciliazione, che prevede la soluzione della controversia in 15 giorni. Insomma, se la politica non riesce ad interpretare le esigenze dei cittadini, allora diamo un senso al potere di tutela ed autotutela dei Consumatori, scendendo in campo e trattando con le imprese in modo diretto.

Come direbbe Mauro Artibani, il nostro “econoiaio”: la domanda comanda!



L'OPINIONE
**“il Salvagente”
è tornato!**

Per una volta voglio dedicare questo mio spazio a una bella notizia che, almeno noi, attendevamo con impazienza. E con noi, i molti che avevano avuto modo di apprezzare il Salvagente negli oltre 23 anni in cui ha costituito in edicola un esempio, unico, di giornale dei consumatori.

Ora che è arrivato il momento di ricongiungere una storia come questa, con l'uscita in edicola del rinato mensile dei consumatori, permettetemi di ripercorrerla, seppure rapidamente. Sì, perché c'è un lungo filo conduttore che segna la strada intrapresa più di un quarto di secolo fa da questo giornale.

Qualcuno ricorderà il disegno di Altan che accompagnava l'esordio di Salvagente come fortunato inserto monografico de l'Unità. L'enciclopedia dei diritti del cittadino aveva come simbolo il famoso omino del disegnatore italiano, finalmente libero dall'altrettanto celebre ombrello nel didietro e aggrappato a una ciambella di salvataggio. A salvarlo, questo il messaggio, la conoscenza dei propri diritti.

Era il 1989, una vita fa, e l'Italia era un paese in cui

conoscere i propri diritti poteva significare affrancarsi dal dover chiedere piaceri. Quasi trent'anni dopo, per la verità, non è che sia cambiato tanto... Ma non divaghiamo.

Da quell'esperienza nacque un settimanale che è stato in edicola 23 anni prima di interrompersi improvvisamente sotto i colpi della crisi.

Il destino e la tenace volontà di non mollare ci dovevano però ancora riservare un incontro insperato. Quello con Matteo Fago, l'editore che da subito ha creduto nel progetto di riportare in edicola un giornale come Salvagente. Da quell'incontro è nato il percorso che oggi ci ha portati con orgoglio a chiamarci di nuovo il Salvagente.

Non un ritorno al passato, ma un altro balzo in avanti, con nuove rubriche, nuova forza e una nuova veste. Tante sorprese, alcune anche relative al web, dove a testmagazine.it si aggiunge ilsalvagente.it. Altre le scopriremo insieme, man mano che arriveranno.

Quanto alla sostanza chiariamo da subito una cosa: rimaniamo saldamente ancorati al modo di fare informazione che in questi anni ha fatto nascere tante delle inchieste giornalistiche del Test (e poi del Test-Salvagente): un giornalismo accurato, trasparente, basato proprio su analisi di laboratori sempre identificabili e non condizionati. Tanto per coniugare passato e presente, poi, vedrete comparire in copertina, accanto al vecchio nome la dicitura “leader dei Test di laboratorio contro le truffe ai consumatori”. Una sintesi che chi già ci conosce non farà fatica a riconoscere. Una sorta di dichiarazione di intenti, un patto con i nostri lettori che cercheremo di rispettare. Combattere le truffe, gli imbrogli, mettere alla prova tutto

e tutti, offrire un Salvagente in grado di non farci affogare è nel Dna di questo giornale. E non abbiamo nessuna intenzione di diventare transgenici.

Riccardo Quintili



Vogliamo ricordarti così

Ciao Angelo



KONSUMER ITALIA
 Associazione Federativa
 per la tutela dei consumatori
 e dell'Ambiente

COMUNICATO STAMPA

Gruppo d'Acquisto "Sostenibilità per l'Energia": aderisce anche AECI

L'Associazione Europea Consumatori Indipendenti si unisce all'iniziativa di Konsumer, Codacons e Green Network

Fabrizio Premuti "Il Gruppo d'Acquisto ha ottenuto una riduzione dal 15 al 25% rispetto alla tariffa di maggior tutela senza essere intermediario, con contratti chiari, trasparenti e conformi al Codice del Consumo"

Anche AECI (Associazione Europea Consumatori Indipendenti) aderisce al Gruppo d'Acquisto "Sostenibilità per l'Energia".

È l'ulteriore prova che alla follia di una liberalizzazione dell'energia che appare solo come l'approssimarsi di una giungla tariffaria si risponde con l'impegno dei Consumatori a riappropriarsi dei propri spazi ed interessi contrattando, in nome collettivo, direttamente con le imprese, servizio e prezzo.

Fabrizio Premuti, Presidente di Konsumer Italia "Il Gruppo d'acquisto Sostenibilità non solo ha ottenuto una riduzione dal 15 al 25% rispetto alla tariffa di maggior tutela senza mai essere intermediario, ma soprattutto ha ottenuto contratti chiari e trasparenti, sottoposti a una verifica – attraverso ricercatori universitari – grazie alla quale oggi possiamo affermare in totale sicurezza la conformità al Codice del Consumo.

Questo anche grazie alla disponibilità di Green Network ed alla loro ricerca di un rapporto con il consumatore che sia trasparente, conveniente e, protetto grazie alla procedura di conciliazione paritetica e gratuita per il Consumatore.

Fabio Mezzetti, General Director Sales & Marketing di Green Network afferma "Siamo lieti che, dopo Codacons e Konsumer, abbia aderito anche Aeci al Gruppo d'Acquisto Sostenibilità e al protocollo di conciliazione. Crediamo fortemente nella collaborazione con le associazioni dei consumatori nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e tutela nei confronti del consumatore. Siamo orgogliosi che anche Aeci riconosca Green Network come azienda virtuosa e sempre più attenta e corretta verso le esigenze dei consumatori".

2 marzo 2017

Nasce il nuovo Gruppo d'Acquisto SOSTENIBILITÀ PER L'ENERGIA

la risposta di Konsumer Italia, Codacons e Green Network all'abolizione del regime di “maggior tutela”

Con la prossima abolizione del mercato di “maggior tutela” per energia e gas, nel 2018, la strada rimarrà libera per una totale liberalizzazione del mercato. Una buona notizia? Secondo la dottrina economica prevalente, sì: l'aumento della concorrenza dovrebbe portare a una riduzione dei prezzi e a vantaggi tangibili per i consumatori.

Uno scenario idilliaco, che però in tanti mettono in dubbio. Secondo molti osservatori, e a parere delle associazioni dei consumatori, le cose andranno infatti diversamente: la concorrenza diminuirà ulteriormente e il prezzo delle bollette di luce e gas aumenterà, danneggiando – una volta di più – gli utenti.

La soluzione proposta da Konsumer Italia, insieme all'associazione Codacons (e, dal 1° marzo, AECI), è la costituzione di una *energy community*, ovvero la creazione di un gruppo di acquisto per consentire ai consumatori di risparmiare sulle tariffe per la

fornitura di luce e gas.

Le Associazioni dei consumatori hanno quindi dato vita al gruppo di acquisto “Sostenibilità per l'energia” che, grazie alla collaborazione di Green Network S.p.A., permetterà un risparmio fino a oltre il 20% rispetto al costo del regime di “maggior tutela” determinato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

I consumatori aderenti al Gruppo d'Acquisto Sostenibilità potranno accedere a un'offerta sulla fornitura di energia elettrica e gas che taglia fino ad oltre il 20% il costo del regime di “maggior tutela” determinato dall'AEEGSI.

L'iniziativa del Gruppo di acquisto “Sostenibilità per l'energia” è aperta ai consumatori che possiedono un contratto per la fornitura di energia elettrica (con una potenza installata uguale o maggiore a 3 kW) e/o di gas naturale a uso domestico.



Konsumer Italia raccoglie la manifestazione d'interesse di tutti i consumatori e gli utenti interessati a partecipare

Cliccando [QUI](#) puoi inviare, senza alcun impegno vincolante, la tua pre-adesione all'iniziativa dell'Associazione

In questo modo, sarete puntualmente aggiornati riguardo le prossime tappe di questo processo e sulle condizioni di adesione.

SANITÀ

Valutazione partecipata, per aumentare l'umanizzazione delle strutture ospedaliere del Lazio

Arturo Di Folco nella cabina di regia del progetto: Konsumer rappresenta tutti i cittadini

Alessandra Schofield

Il progetto di valutazione partecipata del livello di umanizzazione delle strutture di ricovero della Regione Lazio intende dare ai pazienti – cioè a coloro che di tali strutture sono purtroppo costretti a fruire – la possibilità di esprimersi, di dare un vero e proprio voto al servizio ricevuto.

Alla seconda edizione di questa ricerca Konsumer Italia partecipa attivamente: il dott. Arturo Di Folco, responsabile dell'associazione per l'ambito sanitario, siede infatti nella cabina di regia e lo fa non soltanto in rappresentanza degli iscritti alla stessa Konsumer, ma dell'ambito dell'associativismo consumeristico nel suo insieme. Umanizzazione – spiega Di Folco – significa creare un rapporto tra il cittadino utente e chi offre il servizio.

Il gruppo di lavoro – composto da Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, la Regione Lazio, l'Asl RM1 e la componente di rappresentanza dei cittadini espressa, appunto, da Arturo Di Folco – è all'opera da circa un anno e mezzo ed ha visto con soddisfazione l'adesione al progetto da parte di tutte le circa duecentocinquanta strutture sanitarie di ricovero del Lazio, pubbliche e private.

La ricerca – che Agenas porta avanti in tutte le regioni, valutando centinaia di ospedali con la stessa metodologia – non è fine a se stessa, ma ha il preciso scopo di raccogliere dati ed elementi per rilevare tutte le criticità, eliminarle e migliorare quindi le prestazioni “Ma le strutture ospedaliere rappresentano la parte terminale del servizio sanitario offerto.

L'obiettivo finale è valutare tutto il tessuto anche nelle componenti della medicina di base e della medicina territoriale, che purtroppo si rivelano molto spesso deficitarie” commenta Arturo Di Folco “I consumatori lamentano una grande difficoltà di individuare i giusti referenti cui rivolgere le proprie richieste e tempistiche veramente eccessive per ottenere i servizi dei quali hanno bisogno”.

La Asl RM1, Azienda Sanitaria Locale di riferimento per il

Lazio, si mette in gioco con grande decisione e spirito di collaborazione.

Dichiara il direttore generale Angelo Tanese “Partecipiamo in un doppio ruolo. Da un lato, sulla base della delega ricevuta espressamente dalla Regione, coordiniamo le attività che verranno svolte in tutte le aziende nell'ambito del progetto, coinvolgendo le associazioni dei cittadini in equipe che fisicamente andranno nelle strutture ospedaliere a valutare il livello dei centoquaranta indicatori individuati nella check list



che è stata predisposta. Dall'altro, cercheremo di capire quali sono le aziende che presentano problemi e come intervenire per risolverli”.

La check list è stata costruita proprio per individuare il grado qualitativo delle aziende ospedaliere del Lazio sul piano dell'accessibilità, del comfort, della qualità della relazione, della personalizzazione delle cure, del rispetto della persona e, più in generale, dei diritti del paziente. “Per noi si tratta di una grande opportunità, cui ci accostiamo con entusiasmo e la volontà di migliorare la nostra assistenza” osserva Tanese, sottolineando che il senso del progetto non è quello di un controllo ispettivo finalizzato unicamente a mettere dei voti. “La valutazione serve a dare una misura del valore di quella struttura e deve essere interpretata anche come la possibilità per tutti i professionisti coinvolti di partecipare al miglioramento.

Dobbiamo dare il segnale ai cittadini che tutti stiamo dalla stessa parte e ripetere questa valutazione nel tempo, affinché diventi una modalità normale di gestione dei nostri servizi” conclude il direttore generale della Asl RM1.

BANCHE

Mutui Unipol Banca a tasso variabile: hai diritto ad una restituzione?

I consumatori debbono verificare se hanno beneficiato dei tassi negativi Euribor

Tra qualche giorno i consumatori mutuatari, che abbiano stipulato nel periodo 1 aprile 2015 – 30 settembre 2016 un mutuo a tasso variabile (ipotecario o chirografario) con clausola di tasso 10 minimo con Unipol Banca, avranno diritto ad una somma una tantum calcolata su ciascuna delle rate del mutuo con scadenza nel periodo 1 maggio 2015 – 31 ottobre 2016 per le quali sia stato rilevato un valore negativo del parametro di riferimento per la determinazione del tasso di interesse nominale annuo, pari al prodotto tra il capitale residuo dovuto alla scadenza della Rata Rilevante e un'aliquota pari alla differenza tra zero e il corrispondente valore negativo del parametro di indicizzazione rilevato nella medesima Rata Rilevante. Questa misura è stata prevista nell'ambito degli impegni che Unipol Banca ha presentato all'AGCM (Antitrust) che aveva avviato un procedimento volto ad accertare la mancata o ambigua informativa ai consumatori circa l'esistenza nei contratti di mutuo a tasso variabile della Banca di soglie minime del tasso di interesse contenute rispettivamente in clausole floor (valore del tasso minimo superiore allo spread) ed Euribor negativo (valore del

tasso minimo pari allo spread, in modo da rendere i valori negativi dell'euribor irrilevanti nella determinazione del tasso d'interesse nominale annuo), in relazione al momento della loro stipula, precedente o successiva rispetto al rilevamento di valori negativi dei parametri di indicizzazione Euribor. Ma in cosa ha sbagliato la banca? Su una parte di contratti stipulati prima dell'evento Euribor negativo in cui non era stata inserita alcuna clausola di tasso minimo, Unipol Banca non ha applicato un tasso minimo pari allo spread, attribuendo un valore pari a zero all'Euribor, ma ha continuato ad applicare, la somma algebrica prevista quale formula di calcolo del tasso di interesse nominale annuo (Euribor + spread). Dunque in parole semplici: i consumatori non hanno beneficiato dei tassi negativi dell'Euribor. È importante sapere che il beneficio si ottiene a condizione che gli stessi consumatori ne facciano espressa richiesta entro 60 giorni solari dalla data di pubblicazione sul proprio sito internet di un avviso che dovrebbe essere on line già da martedì 28 febbraio.




**Mutui a tasso variabile Unipol Banca;
Hai diritto alla restituzione?**

Se hai bisogno di ulteriori informazioni o aiuto per sapere se hai diritto al rimborso

contatta Konsumer!

Cronache Pendolari

La testimonianza di una “viaggiatrice quotidiana” sulle tratte regionali ed interregionali del Lazio



Di Claudio Ciccone

Claudia racconta la sua esperienza di viaggiatrice tra Roma e Guidonia (Rm). Claudia è una dei quasi 2 milioni di pendolari che ogni giorno si spostano con i mezzi pubblici per raggiungere il luogo di lavoro o di studio (dati Istat 2001). Intervistata da Konsumer, ha portato la propria testimonianza sulle condizioni di viaggio, in particolar modo nelle tratte ferroviarie regionali e interregionali che transitano per la fermata di Guidonia (Guidonia-Roma, Tivoli-Roma e Pescara - Avezzano-Roma).

Per avere una panoramica del servizio offerto, sono stati presi in considerazione tre fattori: modalità d'acquisto del biglietto, puntualità dei treni e stato delle carrozze.

Riguardo la prima, le carenze sono diverse: “Spesso e volentieri la macchinetta della stazione di Guidonia non funziona, ma sul treno sento che anche a Lunghezza, la stazione principale, le macchinette a volte non funzionano. Inoltre, se la domenica pomeriggio si decide di andare a Roma e prendere il treno, bar e tabaccherie

sono chiuse, per cui uno spesso non sa come fare”. Per fare il biglietto e viaggiare in regola, dunque, c'è la possibilità di pagare direttamente sul treno parlando con il capotreno, ma “considera che il biglietto normale è di 2.10€, preso sul treno arriva fino a 5€ preso direttamente sul treno) è tanta la differenza. Molto spesso ci sono controllori che si fanno pagare il solo costo del biglietto, ma a loro scelta”. È soprattutto sulla puntualità dei treni che si muove la critica di Claudia: “Frequento questa linea da dodici anni, ti posso dire che ci sono delle corse che sono puntualmente in ritardo; un treno che dovrebbe partire per le sette e mezza, tutti i giorni passa alle otto meno un quarto, infatti uno arriva in stazione a quell'ora” e ancora “ultimamente mi è capitato di stare ferma almeno quaranta minuti prima di fare la prima fermata, perché il passaggio livello era rotto; prendendolo dalle sette e mezza della mattina alle quattro del pomeriggio ti posso assicurare che qualsiasi fascia oraria è complicata, almeno cinque minuti di ritardo li fa”. Questo ritardo che sembra essere cronico della tratta, naturalmente finisce per creare disagi anche importanti ai viaggiatori: “Una volta ho saltato un esame all'università;

la scorsa settimana ho iniziato un corso, ho preso il treno un'ora prima, per non avere queste problematiche, e sono comunque arrivata in ritardo. Ci ho messo un'ora e mezza, invece di trentacinque minuti circa”. Circa lo stato delle carrozze e la quantità del viaggio, la situazione sembra essere più sostenibile: “La maggior parte delle vetture sono nuove, malgrado questo a volte si muore dal caldo, a volte, in inverno, l'aria condizionata si blocca e si muore dal gelo, però devo dire che è una cosa che succede raramente. Il posto si trova sempre, anzi delle volte ho viaggiato quasi da sola, quindi non sono delle linee sulle quali trovi molte persone. Fino alle sette e mezza, se prendi il treno a Guidonia si trova ancora da sedere, già a Lunghezza sono costretti a stare in piedi, perché è un orario da università e da ufficio; altrimenti va meglio”

Una testimonianza in chiari e scuri dalla quale, se le ferrovie volessero, potrebbero prendere numerosi spunti per un miglioramento. Certamente troviamo grave che sia così complicato fare il biglietto, un disservizio che incoraggia i “portoghesi” ma che crea imbarazzo a chi il biglietto vorrebbe pagarlo.



FISCO

L'intimazione di pagamento prima del fermo o dell'ipoteca è obbligatoria

Controllate sempre: il vostro debito potrebbe essere prescritto

Avv. Orlando Navarra*

Una buona notizia per i consumatori che per qualche motivo si sono scordati della cartella di pagamento di Equitalia o semplicemente si sono dimenticati di pagare il dovuto.

È finalmente diventata illegittima la prassi dell'iscrizione selvaggia di ipoteca per le cartelle notificate da oltre un anno, senza la preventiva intimazione di pagamento inviata al contribuente con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Lo stesso discorso vale per il fermo amministrativo ovvero per il blocco dell'auto.

È capitato infatti con sempre maggiore frequenza che l'Agente della Riscossione iscrivesse, in base a consolidate prassi, ipoteche o bloccasse auto per debiti risalenti nel tempo.

Tuttavia, la legge vieta all'Agente della Riscossione (Equitalia o, dal 1° luglio 2017, Agenzia delle Entrate-Riscossione) di avviare pignoramenti o procedimenti esecutivi nei confronti del contribuente se è decorso un anno dalla notifica della cartella esattoriale.

Difatti, superato tale termine, per poter agire il fisco ha l'obbligo di inviare al debitore un avvertimento contenuto in un nuovo atto che si chiama **intimazione di pagamento**.

La norma di riferimento che prevede tale adempimento dell'Agente della riscossione è l'art. 50, comma 2, del d.P.R. n. 602/1973.

In pratica l'atto di intimazione di

pagamento è un **sollecito** con il quale Equitalia ricorda al contribuente il debito e lo invita ad adempiere spontaneamente mediante il pagamento.

Dopo tale invito ovviamente l'Agente della riscossione può riprendere l'esecuzione o la procedura di fermo ma nel frattempo il contribuente ha la possibilità di mettersi in regola pagando a meno che la pretesa erariale non si sia prescritta.

In ogni caso, iscrizioni ipotecarie e fermi amministrativi eseguiti in violazione di tale regola sono nulli e senza effetto e pertanto diventano atti da cancellare.

Le Sezioni Unite della Cassazione con sentenza n. 19667/2014 avevano

la notifica di un atto di precetto, seguito dopo un breve periodo da un atto di pignoramento a danno del debitore ed infine da un'istanza di vendita o di assegnazione del bene espropriato a favore del creditore procedente.

Infatti, per i giudici l'iscrizione di ipoteca ed il blocco dell'auto sono "misure cautelari" e non "misure di esecuzione forzata". La differenza sta nel fatto che mentre le misure di esecuzione forzata tendono a mettere in vendita il bene per trasformarlo in denaro da dare al creditore, le misure cautelari, al contrario, sono destinate a tutelare il creditore contro eventuali sparizioni del patrimonio che possono avvenire tramite cessioni del bene ad esempio vendite o donazioni.

Infatti, se Equitalia iscrive il fermo o l'ipoteca prima che il contribuente venda la casa o l'auto, l'Agente della riscossione potrebbe ugualmente aggredire tali beni anche nei confronti del nuovo acquirente mentre se tali misure cautelari vengono attuate dopo le cessioni a terzi del bene il nuovo acquirente può in genere dormire sonni tranquilli.

Tuttavia le cose stanno cambiando a favore del contribuente perché con una recente sentenza la Suprema Corte di Cassazione, modificando la precedente impostazione, chiarisce che il contribuente deve ricevere, prima del fermo o dell'ipoteca, un **preavviso** (che Equitalia deve notificare 30 giorni



inizialmente ritenuto che l'obbligo di notificare l'intimazione di pagamento, decorso un anno dalla cartella di pagamento, non si estendesse però alle ipoteche e fermi auto.

Ciò veniva spiegato con il fatto che ipoteche e fermi auto non sono "tecnicamente" un processo di esecuzione forzata che inizia invece con



prima dell'iscrizione della misura cautelare) o l'intimazione di pagamento se la cartella esattoriale era già stata notificata più di un anno prima.

Al contribuente viene quindi concesso dalla sentenza n. 4587/17 del 22.02.17 una sorta di **diritto all'informazione** prima dell'esecuzione delle misure cautelari come il fermo dell'auto o l'iscrizione di ipoteca.

In pratica se dalla notifica al debitore della cartella esattoriale Equitalia ha fatto trascorrere più di un anno senza iscrivere ipoteca o procedere al fermo amministrativo **bisogna iniziare un nuovo percorso** attraverso un'intimazione di pagamento.

Ma cosa accade se nel frattempo il diritto di Equitalia a pretendere le somme iscritte in cartella si è prescritto

perché è passato troppo tempo?

In tale ipotesi il nuovo atto di intimazione non potrà salvare le ragioni del fisco.

Quindi il primo adempimento che deve fare il contribuente è quello di farsi controllare la propria cartella e l'intimazione per verificare se effettivamente il suo debito si sia prescritto oppure no.

Se il debito è prescritto non è più necessario pagare in quanto si è stati baciati dalla fortuna purché lo si faccia presente ad Equitalia.

Certo è che non sarà Equitalia, che spera nella vostra disattenzione, a dirvi che il vostro debito è prescritto.

**Konsumer Italia - Responsabile Nazionale Contenzioso Fiscale*

SPORTELLO GIURIDICO
contattaci

BANCA ASSICURAZIONI

LA DOMANDA COMANDA: VERSO IL CAPITALISMO DEI CONSUMATORI

Caro Ministro, quale prosperità?

Lettera aperta a Carlo Calenda

Mauro Artibani

Buon giorno Ministro Calenda, intervenendo a Rho alla cerimonia di inaugurazione di the MICAM, la fiera del settore calzaturiero, si dice abbia detto: "L'Italia è un Paese che deve all'industria la sua prosperità, e semplicemente questo fatto se l'è dimenticato per trent'anni. Se c'è un senso nell'attività che io spero di portare avanti... è questo: ridare centralità e rispiegare questo fatto, cioè che noi oggi siamo in piedi, seppure ammaccati, perché abbiamo la seconda industria manifatturiera europea, il quinto saldo commerciale dei beni manifatturieri al mondo. Questo è quello che ci ha fatto grandi, che ci tiene saldi e che anche è l'unico modo con cui si riconquista una prosperità sociale allargata, perché l'industria ha questa caratteristica: di diffondere socialmente il benessere. Dobbiamo riscoprire questi valori e aiutarla in tutti i modi". Ministro, stimo la sua competenza ed il cipiglio che mette nel fare quel che le spetta. Aspetti però, è

certo che ancora funzioni quel vecchio paradigma* con il quale guarda i dati, interpreta i fatti e dispone indirizzo allo sviluppo economico?

Mi spiego:

30 anni di prosperità?

Prosperi, se il reddito disponibile delle famiglie italiane nel 2013 torna ai livelli di 25 anni fa? L'Ufficio Studi di Confcommercio evidenzia che, in quello stesso anno, il reddito disponibile risultava pari a 1.032 miliardi di euro, rispetto ai 1.033 del 1988. Prosperi, se invece di cibarci siamo ingrassati; se vestiamo alla moda che passa

di moda e per far due passi li facciamo in auto? Prosperi se, per fare così i prosperi, ci siamo indebitati? Epoi, Prosperatori di popoli quelle imprese che hanno erogato redditi, a chi lavora per produrre merci, insufficienti ad acquistare quanto prodotto?

Prosperatori se "dall'inizio della crisi il Pil reale procapite è calato di circa il 10 per cento ed oggi è allo stesso livello del 1997", come rileva l'Ocse?

Prosperatori quelle imprese che, per tal fatto, dall'inizio della crisi hanno visto ridurre la produzione industriale del 25%?

Prosperatori quelle imprese che si tengono i profitti in tasca invece di fare investimenti in conto capitale?

Prosperatori quelli che hanno in magazzino latte invenduto e cagliato; chi ha i magazzini zeppi di moda passata di moda; quelli con i magazzini di quotidiani del giorno prima pronti per incartare il pesce e quei concessionari con le auto sul piazzale che, invendute, arrugginiscono? Vede Ministro, quel vecchio paradigma vede in giro solo prosperatori e prosperi.

Così quando dice: "perché l'industria ha questa caratteristica: di diffondere socialmente il benessere. Dobbiamo riscoprire questi valori e aiutarla in tutti i modi".

Beh, per far questo un'idea ce l'ho; gliela porgo impiegando di un paradigma nuovo di zecca, dice: "La crescita si fa con la spesa. Così viene generato reddito, quel reddito che serve a fare nuova spesa. Tocca allocare quelle risorse di reddito per remunerare chi, con la spesa, remunera."

Remunerare chi?

Oh bella, quelli che con la domanda fanno il 60% del Pil. Quel domandante viene sottoposto pressappoco ad un obbligo a tempo pieno: con la spesa trasforma la merce in ricchezza, consumando l'acquistato fa riprodurre, crea occupazione, dà spinta al ciclo, sostanza alla crescita. Nel fare questo impiega risorse appetibili, ancorché scarse, indi per cui poscia: valore!

Valore doppio: il primo nel generare oggi la ricchezza, il secondo nello smaltire quelle sovraccapacità che bruciano la ricchezza di domani.

Che le vada a più non posso, Ministro.

*Già: quell'attentato paradigma che attribuisce, fuori tempo massimo, all'impresa la generazione della ricchezza.



Mauro Artibani

Il consumatore
un imbecille?

Pure però un agente
economico!

MANIFESTO
PER LA CRESCITA
ECONOMICA

LA DOMANDA COMANDA: VERSO IL CAPITALISMO DEI CONSUMATORI BEN OLTRE LA CRISI

Ai sociologi che stigmatizzano il consumare e imprimono stigmate a chi consuma.
Agl economisti che non sanno misurare la forza economica di quel fare.
Ai politici che non scorgono quella forza, ancor meno la rappresentano.
A quei consumatori tremuli che obbediscono invece di comandare.

Aliberti editore

LA DOMANDA COMANDA: verso il capitalismo dei consumatori. Ben oltre la crisi.

Aliberti editore

Ai sociologi che stigmatizzano il consumare e imprimono stigmate a chi consuma.

Agl economisti che non sanno misurare la forza economica di quel fare.

Ai politici che non scorgono quella forza, ancor meno la rappresentano.

A quei consumatori tremuli che obbediscono invece di comandare.

Artibani Mauro

www.professionalconsumerwordpress.com

In tutte le librerie e sugli online stores

Io legislatore, lui si dice "economaiò" che studia l'economia dei consumi. Lo fa in casa perché mancano facoltà attrezzate all'uopo.

Lo incontrai in transatlantico; uscivo dall'aula, lui tentava di entrare.

Ho da dirle una cosa mi disse.

Disse quello che abitando la crisi, abbiagliato da Professional consumer, aveva scorto.

Che la crescita economica rende indifferibile l'esercizio dell'acquisto.

Che quell'acquisto trasforma le merci in ricchezza, la consumazione poi le fa riprodurre.

Che di cotanta risorsa produttiva occorre disporre per creare occupazione, lavoro, reddito.

Che tal fare operoso dispone la prosperità per tutti.

Vista così la crisi, altro che terra incognita.

Con quel dire intendeva rivendicare al consumare l'azione economica, ben oltre l'atto sociologico; per il consumatore il ruolo d'operatore di mercato.

Già... altro che soggetto da tutelare.

Alla bouvette, davanti a un caffè, sfrontato chiosa: la domanda comanda!

Be', che dire: non ha tutti i torti.

Nell'ascoltarlo mi pare di scorgere istanze tutte nuove da dover rappresentare.

Dopo il caffè tornai in aula, lui a casa.

Andava a scrivere quel che vi accingete a leggere.

Prosib».

On. Renzo Carella

Grande successo di pubblico per la diretta web di Rete Consumatori Lazio su Equitalia

Alessandra Schofield

Circa mille utenti Facebook hanno seguito la diretta web organizzata nella sede di Konsumer Italia a Roma venerdì 17 febbraio ed oltre duemila le visualizzazioni successive del video registrato sul social: grande interesse ha dunque suscitato – e c’era da aspettarselo – il tema trattato da Rete Consumatori Lazio: Equitalia e, in particolare, la rottamazione delle cartelle.

Per spiegare, offrire suggerimenti e rispondere alle domande dei consumatori in diretta, si sono alternati il presidente Konsumer Fabrizio Premuti, il presidente AECL Ivan Marinelli e l’avv. Orlando Navarra, responsabile Konsumer per il contenzioso fiscale.

Lorena Catania – Comitato Equità Fiscale – ha partecipato inviando un videomessaggio nel quale ha espresso le proprie considerazioni.

Un argomento dunque di grande attualità, e particolarmente vicino alle esigenze dei cittadini. E, in effetti, molti consumatori hanno approfittato dell’occasione per esporre dubbi o problemi sia postando commenti su Facebook sia utilizzando il numero telefonico posto a disposizione per inviare sms o messaggi Whatsapp.

Fabrizio Premuti “L’equità fiscale non è un’utopia”

Fabrizio Premuti, alla diretta web su Equitalia “Equità fiscale non è un’utopia”

Alessandra Schofield

Il presidente Konsumer Italia ha fatto gli onori di casa, aprendo e chiudendo la diretta web dello scorso 17 febbraio completamente dedicata ad Equitalia. L’evento – organizzato da Rete Consumatori Lazio, ma rivolto all’intera platea nazionale – è stato realizzato nella sede di Konsumer Italia, in Via Tor de’ Schiavi 233 a Roma.

A Premuti, quindi, il compito di ricordare prima di tutto cosa è Rete Consumatori Lazio e perché la neonata realtà consumeristica sul territorio laziale abbia individuato nell’ente di riscossione più discusso in Italia l’argomento su cui focalizzarsi.

Rete Consumatori Lazio rappresenta la prima iniziativa – da parte di alcune associazioni di consumatori – tesa ad unire le forze per essere più efficaci e presenti, mettendo da parte protagonismi e gelosie. “Vogliamo essere interlocutori autorevoli della politica delle istituzioni, contrastando i malfunzionamenti che vediamo quotidianamente. La voce del singolo è debole; le nostre voci unite potranno farsi ascoltare e soprattutto portare le vostre istanze e le vostre proposte ai rappresentanti politici” ha spiegato Premuti.

Ed Equitalia rappresenta un grosso problema per la stragrande maggioranza dei cittadini italiani. Questo ente di cui è stata annunciata la chiusura subito dopo la

rottamazione delle cartelle, in realtà non sparirà. Cambierà solo denominazione, rientrando nell’Agenzia delle Entrate, ma non si modificherà il sistema di esazione “E se non cambia quello, non cambia nulla – ha sottolineato il presidente di Konsumer Italia – perché noi ci ritroveremo a combattere con le stesse cose anche dopo che Equitalia avrà

cessato di esistere”. E non si attenueranno né si modificheranno tutte le aggravanti di un debito che molto spesso non viene contratto per volontà o cattiva fede, ma per la reale impossibilità di pagare quanto viene richiesto. Ed anche la stessa rottamazione delle cartelle è falsa “È fatta apposta per consentire il pagamento a chi i soldi ce li ha. Chi ha veramente evaso si troverà avvantaggiato non solo da uno sconto, ma dalla possibilità di liberarsi da ogni pendenza pagando le cinque rate previste”. Il cittadino comune, però, il lavoratore, il piccolo imprenditore che non sono riusciti a pagare tasse o Inps

preferendo la sopravvivenza quotidiana e conservando il posto ai propri dipendenti, non ne trarranno alcun beneficio perché le gabelle sono insopportabili per il sistema economico che li sorregge. “Un sistema fiscale che voglia davvero aiutare il contribuente a sanare le proprie pendenze, deve necessariamente adattarsi alle reali possibilità del contribuente stesso. Se così fosse, sono certo che avremmo dei contribuenti modello. E invece i cittadini vengono considerati tutti uguali, dei numeri, senza nessuna considerazione per le storie personali”.



Ecco perché Rete Consumatori Lazio assegna una sonora bocciatura non soltanto alla rottamazione delle cartelle Equitalia, ma a quello che viene presentato come un cambiamento (la chiusura di Equitalia) quando invece non lo è.

Giuseppe Tomasi di Lampedusa è stato scomodato un'infinità di volte, e non ce ne vorrà se anche questa volta lo tiriamo in ballo convinti che qualcuno, come il principe Fabrizio, abbia detto "Perché tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi".

"Una bella galoppata", così ha definito

Fabrizio Premuti una diretta durata circa due ore "che non credo abbia ancora conclusione: assistiamo al progressivo impoverimento della popolazione e quando questo impoverimento è dato in larga misura dal sistema fiscale vuol dire che qualcosa non funziona davvero. Ed il sistema fiscale deriva da leggi dello stato democratico, che a sua volta è l'insieme dei cittadini eppure non li ascolta. E se la maggioranza di questi cittadini oggi soffre, vuol dire che i governi che si sono succeduti finora non hanno saputo interpretare la volontà del popolo". Premuti ha concluso facendo propria una famosa frase erroneamente attribuita a



Sandro Pertini: quando un governo non fa ciò che vuole il popolo, va cacciato via anche con mazze e pietre "Non è, ovviamente, un'istigazione alla rivoluzione; ma un invito alla riflessione destinato a chi governa, chiunque sia, affinché ricordi sempre che rappresenta il popolo. Tutto il popolo, non solo i pochi cittadini più avvantaggiati".

E quindi, è utopia puntare ad una vera equità fiscale? "Assolutamente no. E la dimostrazione è che in passato l'abbiamo vissuta. Purtroppo è cosa di cinquant'anni fa, ma non significa che non si possa ottenerla di nuovo" ha concluso Premuti.

Ivan Marinelli: Equitalia? La cosa più sbagliata è mettere la testa sotto la sabbia

Ivan Marinelli di AECI – associazione consumeristica che fa parte di Rete Consumatori Lazio – è intervenuto alla [diretta web](#) entrando subito nel vivo del tema trattato: la rottamazione

delle cartelle Equitalia può essere davvero una soluzione per chi vorrebbe sistemare le proprie posizioni con l'Ente di riscossione ma fa fatica a pagare? "Come ogni associazione di consumatori sa, il target che si rivolge ai nostri sportelli è eterogeneo e costituito da persone in fascia economica medio bassa – ha precisato Marinelli – Spesso il cittadino entra nelle nostre sedi per risolvere un problema legato ad una cartella esattoriale e scopre che nel suo caso la cosiddetta rottamazione non è conveniente". Un punto fondamentale, infatti, è che la maggior parte dei consumatori che chiedono informazioni presso gli sportelli delle associazioni ha cartelle esattoriali di ammontare relativamente basso: generalmente si tratta di sanzioni o multe il cui totale non supera i 1.500 euro. In una situazione simile la cartella può essere rateizzata anche fino a ventiquattro rate, mentre con la rottamazione l'importo deve essere suddiviso in sole

cinque rate, anche se suddivise su due anni "Ecco quindi che questa legge favorisce chi truffato lo Stato e non chi vive difficoltà economiche". Quella di Equitalia, poi è una chiusura beffa, un cambio di denominazione per gettare fumo negli occhi ai tantissimi cittadini che odiano l'Ente; anche perché – sia chiaro – le posizioni debitorie dei contribuenti non decadranno, non si attenueranno e non si modificheranno in alcun modo con il passaggio di consegne. Per l'ennesima volta – ribadisce Marinelli – queste leggi vengono fatte non per risolvere i problemi, ma per blandire l'elettorato e fornire strumenti a chi è in debito con Equitalia di somme molto importanti: secondo una simulazione effettuata da AECI, rottamando una cartella da 6.000 euro il risparmio è di circa il 30%. Peraltro, il termine per presentare le domande di rottamazione è molto breve (il termine ultimo è il 31 marzo 2017).

Rete Consumatori Lazio vuole svolgere



un'azione di lobby, unica possibilità per cambiare le carte in tavola "Il nostro impegno, su questo e su altri fronti, è aumentare il peso politico dei cittadini all'interno del sistema decisionale". Dal punto di vista operativo il supporto offerto ai consumatori si traduce in consigli concreti, caso per caso, sulle iniziative da intraprendere

o meno rispetto alle richieste di Equitalia "Ci mettiamo dalla parte del cittadino, cercando di fargli pagare il meno possibile. Abbiamo individuato una casistica composta da una decina di tipicità e volta per volta consigliamo l'attesa, la rateizzazione o il ricorso, a seconda del caso".

Le associazioni di Rete Consumatori Lazio si impegnano a garantire assistenza di qualità con spese ridotte al massimo possibile "Anche se non siamo in grado di rispondere ad una domanda immediatamente, acquisiamo comunque la pratica per esaminarla accuratamente e dare riscontro con cognizione di causa.

Questo vuol dire assicurare

un'assistenza professionale, ed i risultati poi si vedono".

Le associazioni dei consumatori esistono per colmare un gap creato da chi non solo dovrebbe regolamentare in maniera equa, ma anche vigilare sul rispetto di queste regole "Ci troviamo a tutelare diritti che non vengono



applicati.

Un consiglio, però, Ivan Marinelli ha dato a tutti coloro che hanno seguito la diretta web o si sono collegati successivamente: una volta ricevute le notifiche Equitalia, è necessario farsi fare un estratto della propria situazione presso l'Agenzia delle Entrate o presso

lo stesso Ente, in quanto potrebbero esservi delle posizioni debitorie di cui il contribuente non è a conoscenza "La cosa più sbagliata è mettere la testa sotto la sabbia. Pensare che il problema possa risolversi non ritirando la raccomandata è un errore gravissimo: il rischio è quello di un incancrenirsi di uno stato di cose che può perfino diventare irrisolvibile".

In effetti, al di là degli eventuali vizi di forma che le associazioni dei consumatori possono aiutare ad individuare nelle cartelle esattoriali, vi sono diverse strade percorribili: la rateizzazione anche fino a settantadue rate, quella decennale (sebbene molto difficile da ottenere) o anche – in casi specifici – l'esdebitazione fruendo

della Legge n. 3/2012.

"Il nostro scopo è stare vicino a chi si trova in difficoltà, aiutare a trovare soluzione e, soprattutto, far capire che una soluzione ai problemi può sempre essere trovata e che quindi non si deve cedere allo sconforto e alla disperazione", ha concluso Marinelli.



ASSICURAZIONI

Hazan: proteggersi dai rischi del vivere quotidiano

Quando si parla di welfare e assicurazioni tendenzialmente si pensa a tematiche come la curva demografica, l'insufficienza delle pensioni, il mondo del lavoro precario, la non autosufficienza in età avanzata. Temi noti ma di grande drammaticità, ha sottolineato Maurizio Hazan intervenendo al convegno "lo ti proteggerò", organizzato dalla Fondazione Ania. Non si tiene però

sufficientemente conto che l'assicurazione significa di per sé welfare. "Non è facile presentare ai giovani gli scenari di fine vita, poiché tendono a vivere il momento. Ma bisogna pensare che siamo in una società a rischio e liberare risorse dai rischi che tutti i giorni ci attanagliano vuol dire liberare risorse per costruire un futuro finanziario adeguato". In altre parole, si può certamente parlare di pensione: ma se si perde il lavoro o la casa, se ci si trova a dover pagare un grosso risarcimento magari perché il proprio figlio ha investito qualcuno con la bicicletta, o perché un incendio provocato da guasto elettrico al proprio impianto danneggia la casa del vicino, diventa difficile anche parlare di pensione. "Bisogna fare attenzione a proteggersi dal rischio del vivere quotidiano" ha proseguito Hazan, ricordando che copertura del rischio può significare anche catena di sviluppo "L'assicurazione è un sostegno alle attività indispensabili e che presidiano le nuove possibilità di lavoro, come per esempio l'attività medica o tutte le attività deontologicamente rischiose o le piccole e medie imprese che hanno dei rischi straordinari che non gestiscono. Tutto il mondo del Danni deve essere pronto alla sfida". Una recente indagine dell'osservatorio sulla vulnerabilità economica delle famiglie italiane ha molto ben analizzato l'effetto dei cosiddetti "shock" sulla qualità di vita delle persone e come la potenzialità delle coperture Danni faccia da contraltare ad una sottoassicurazione assoluta "Per far comprendere ai consumatori l'importanza delle garanzie offerte dal settore assicurativo è necessaria una profonda opera di informazione" ha concluso Maurizio Hazan.

I Laboratori delle Soluzioni

Apprendimento integrale in pillole, per rimanere "interi" nella realtà dirompente

"Il futuro non è più quello di una volta".

Di Fabio Cortese*

Oggi osserviamo importanti trasformazioni di contesto, anche contraddittori tra loro, che stimolano fortemente la nostra società.

L'accelerazione esponenziale della complessità è, oramai, al di fuori della portata delle nostre sole capacità razionali. Basti pensare al mix generato dal crescente indice di tecnologia, di innovazione e dall'effetto in tempo reale che esse hanno in tutto il mondo. Per difesa, davanti a questo fenomeno, c'è un crescente timore e una tensione al controllo e alla burocratizzazione dei processi; il che rende incandescenti le relazioni a tutti i livelli.



A questo si aggiunga il livello di pericolosità eco-sistemica dei modelli commerciali e finanziari che oggi governano tutte le transazioni e decisioni politiche, trasformando a piacere le istituzioni, enti e corporazioni che eravamo abituati a considerare un immutabile riferimento sociale.

In sintesi oggi, accettare la sfida evolutiva, significa riconoscersi in un costante e inarrestabile flusso di cambiamento che, volenti o no, spazza via a velocità crescente il vecchio e tutte le sue incrostazioni.

"Non sopravvive il più forte o il più intelligente, ma chi si adatta più velocemente al cambiamento" Charles Darwin.

Un solo cervello non basta più.

L'approccio Integrale considera l'essere umano un tutt'uno costituito da tre dimensioni: Mente (razionale), Corpo (fisiologia) e Emozione (Volontà) e ognuna di esse è in grado di elaborare significati dalla realtà circostante. Questo approccio è mirato ad integrare fra di loro le tre dimensioni permettendo alla persona di sentirsi più "intera", più a contatto con le proprie risorse generando, così, una maggiore consapevolezza e fiducia in sé e nelle proprie capacità. In realtà questi concetti erano, fino a 10-15 anni fa, contenuti quasi esclusivamente nelle filosofie orientali, tipo il Buddismo, lo Zen o simili. Oggi sono parte integrante dei nuovi paradigmi applicati nella facilitazione dei processi di cambiamento.

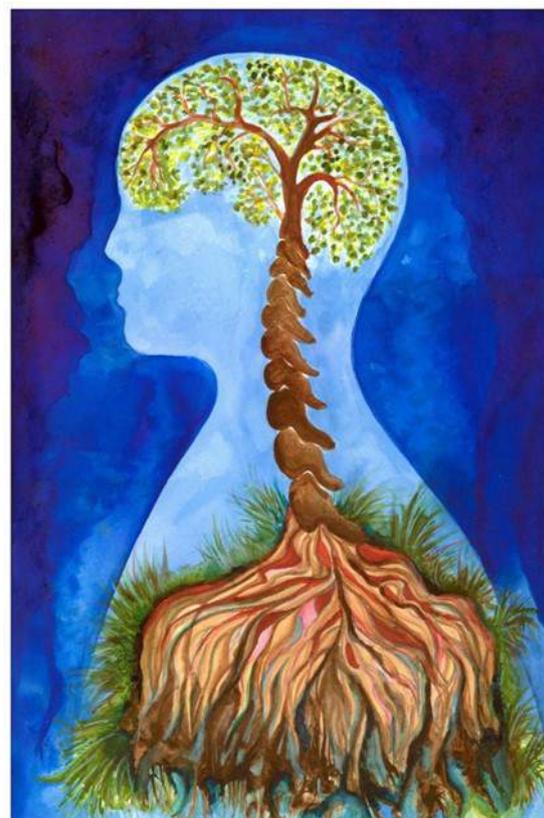
Un processo di apprendimento evolutivo, oggi, non passa più attraverso due sole fasi "capisco-faccio" ma bensì tre, "capisco (razionalità) - sento (volontà) - faccio (corpo)". Dove anche l'azione generata dal corpo è, di per sé, un processo di conoscenza e non un atto meccanico. Apprendere, quindi, significa essere in grado di percepire gli stimoli in ogni fase dell'esperienza che è completa solo quando è stata generata tramite l'utilizzo delle "3 H": Head-Heart-Hand

Grazie alle nuove scoperte delle neuroscienze, della biologia e della fisica quantistica, sappiamo che le nostre cellule dispongono di una sofisticata intelligenza in grado di interpretare la realtà e di fornirci insight particolarmente efficaci. Il corpo, inoltre, è anche il mezzo che la nostra volontà utilizza per comunicare con la nostra parte cognitiva. Essa, attraverso le sensazioni fisiche, i sentimenti e le emozioni sono, ci parla e ci indica, di

volta in volta cosa ci appartiene e cosa no.

In effetti quando i neuroscienziati, ca 15 anni fa, sono riusciti a misurare lo scambio di segnali elettromagnetici tra cuore e cervello hanno rilevato che quelli che partivano dal cuore verso il cervello erano 400 volte quelli del flusso opposto.

Questi e molti altri esperimenti hanno fatto emergere nuovi orizzonti scientifici in materia, dando vita a movimenti di pensiero internazionali animati da Scienziati, Educatori, Medici, Manager, etc. che stanno rivoluzionando i principi dell'apprendimento, e quindi del cambiamento, individuale e organizzativo. Per esempio in una delle più prestigiose Università del mondo, il MIT Massachusetts Institute of Technology di Boston U.S.A., Otto Sharmer insegna come attivare l'evoluzione individuale, sociale ed economica attraverso questo l'approccio l'Integrale, da lui definito Olistico-Sistemico. (<https://www.presencing.com/>)



Così, i tre cervelli, una volta messi in fase, ci rendono più “potenti” nel focalizzare ciò che è essenziale nel raggiungimento dei nostri obiettivi, nel generare innovazione e nel migliorare la qualità delle nostre decisioni.

L’associazione Segni di Ripartenza di Roma, per far “assaggiare” questo tipo di approccio, organizza i Laboratori delle Soluzioni (prossimo evento 30 marzo 2017).

Essi sono incontri interattivi ed esperienziali durante il quale i partecipanti hanno l’opportunità di applicare le più innovative metodologie di comprensione e risoluzione delle criticità alle proprie tematiche personali e professionali. Essi possono durare da un minimo di 3 ore a un massimo di due giornate a seconda del livello dei contenuti formativi e coinvolgono da un minimo di 3 fino a un massimo di 25 persone. Non è richiesta alcuna preparazione, ed è possibile cogliere potenti intuizioni immediatamente fruibili da qualsiasi livello di partecipazione. Infatti, durante le pratiche, tutti potranno scegliere se rimanere semplici spettatori, partecipare attivamente, o fare il cliente. Il gruppo, mettendosi a disposizione, ora di un tema ora di un altro, sviluppa la propria intelligenza sistemica fornendo a ciascun membro nuove possibilità e nuove visioni per interpretare in modo affidabile la realtà.

Questo approccio all’apprendimento migliora le abilità direttamente connesse alla Leadership quali:

- la comunicazione consapevole e la risoluzione dei conflitti
- gestire il cambiamento
- Time Management - la gestione di Sé nel tempo
- intuire, nel presente, i segnali del futuro emergente
- saper come sviluppare plasticità e resilienza sotto stress
- sviluppare l’intelligenza collettiva dei team
- valorizzare le diversità

Le metodologie utilizzate durante gli incontri nascono dall’incontro di diverse pratiche e modelli di pensiero:

Solution Focused Work È un approccio innovativo, breve ed efficace per le persone, i team e le organizzazioni. Il suo utilizzo determina ciò che funziona bene e lo usa per il raggiungimento degli obiettivi passo dopo passo. Insoo Kim Berg e Steve de Shazer insieme ai loro colleghi di Milwaukee sono i



fondatori di questo approccio.

Theory U Elaborata da Otto Scharmer Essa parte dal presupposto che la qualità dei risultati che creiamo in qualsiasi tipo di sistema sociale è una funzione della qualità della consapevolezza, attenzione o coscienza del sistema al quale appartengono le persone che lo compongono. Da quando è stata sistematizzata, attorno al 2006, la Teoria U è stata interpretata in tre modi principali: in primo luogo come una mappa, secondo, come un metodo per gestire un profondo cambiamento, il terzo come un modo di essere - il collegamento al più autentico agli aspetti più elevati del nostro sé.

Costellazioni Integrali rappresentano uno sviluppo di quelle Sistemiche elaborate da Bert Hellinger negli anni ‘80. Un sistema è formato da almeno due elementi che interagiscono. Un problema è un sistema, così come lo è una famiglia, una relazione sentimentale, una fusione aziendale, un mutuo, etc. Le Costellazioni sono una rappresentazione tridimensionale di un sistema, mediante una metodologia

scenica e rappresentativa. Tale modalità permette di approfondire, comprendere e risolvere le dinamiche ivi nascoste (sia in ambito familiare, che organizzativo, relazionale, valoriale, evolutivo, ecc).

Tecnologie Sociali Partecipative È un insieme di metodologie dialogiche mirate a far emergere e valorizzare l’intelligenza collettiva e la capacità di auto-organizzazione di gruppi di qualsiasi dimensione. Partendo dal presupposto che le persone danno la loro energia e prestano le loro risorse per ciò che più conta per loro - nel lavoro come nella vita – Esse sono una suite di potenti processi di conversazione per invitare le persone ad approfondire ciò a cui tengono, nonché a intervenire e farsi carico delle sfide di fronte loro.

Mindfulness La descrizione di Jon Kabat-Zinn, uno dei pionieri di questo approccio, è una delle più efficaci nel farci comprendere questo modo di essere che si basa sulla pratica della meditazione. “Mindfulness significa prestare attenzione, ma in un modo particolare: a) con intenzione, b) al momento presente, c) in modo non giudicante”. Si può descriverla anche come di un modo per coltivare una più piena presenza all’esperienza del momento, al qui e ora.

In estrema sintesi, in un contesto sociale sempre più complesso, dirompente e socialmente frammentato i laboratori, oltre a formare le persone sui propri casi reali, sono anche uno spazio di aggregazione dove i partecipanti costruiscono legami forti fondati sulla condivisione delle soluzioni e, così facendo, apprendono ad apprendere con continuità e metodo.

**Facilitatore nei processi di cambiamento e consulente d’impresa*

